

Matrimonio e no Rischio deriva etica

Opinioni discordanti all'interno dei tre maggiori schieramenti sulla cellula fondamentale della società. E su unioni di fatto e nozze omosessuali l'ideologia rischia di mettere da parte i problemi reali

Molta confusione e troppi proclami ideologici nelle dichiarazioni di partiti e candidati a proposito di famiglia, unioni di fatto e nozze gay. In ognuna delle principali coalizioni sono presenti intenzioni che lasciano presagire una pericolosa deriva etica e così in alcuni nuovi soggetti. Se sulla promozione e sulla centralità della famiglia tutti sembrano d'accordo, il problema diventa

quello di definire l'identità antropologica della famiglia e di riconoscere che solo quella naturalmente fondata sul matrimonio uomo-donna è, secondo Costituzione, risorsa per il bene comune e per il futuro di tutti. Qui le posizioni di diversi partiti (non tutti) si fanno ambigue. Se questa babele si riversasse sul piano legislativo, creerebbe confusione e istituti giuridici impropri.

88.191 SEPARAZIONI NEL 2010
54.160 I DIVORZI
68,7% LE SEPARAZIONI IN CUI SONO PRESENTI I FIGLI

PROBLEMI APERTI

SEPARAZIONI E AFFIDO CONDIVISO LE ALTRE EMERGENZE

Riforma della legge sulla separazione, affido condiviso, lavoro domestico. Sono tre fra gli altri temi caldi di area familiare che il prossimo esecutivo non potrà eludere. Le associazioni familiari da tempo sottolineano l'urgenza di affrontare in modo serio e organico l'emergenza separazioni. Le quasi seicentomila persone (90mila separazioni, 54mila divorzi e circa 250mila figli) coinvolte ogni anno nel dramma della lacerazione familiare, con tutte le conseguenze sociali e penali correlate, non possono essere lasciate ai margini del dibattito politico. E il cosiddetto "divorzio breve", appare una soluzione tampone, ingiusta ed inefficace. Meglio affrontare l'intera materia delle separazioni, riconsiderando l'opportunità di introdurre la mediazione come tappa irrinunciabile di un percorso che, coinvolgendo i sentimenti e il futuro delle persone, non può essere liquidato con un'udienza di pochi minuti, come oggi spesso avviene. Altrettanto urgente riaffrontare la legge sull'affido condiviso che, a sei anni dall'approvazione, mostra non poche lacune. Scarsamente applicata dai tribunali, fonte di tensioni tra due coniugi già alle prese con evidenti problemi di relazione, l'affido condiviso dovrebbe essere rivalutato in un progetto più globale, con impegni palesi e condivisi da parte degli ex coniugi.



LE ALTRE VOCI

Modello tedesco o nozze omosex? Sinistra divisa

Sulla famiglia il Pd presenta un ventaglio di posizioni. La volontà del partito di dare veste giuridica alle coppie di fatto tiene aperto un dibattito interno che cerca soluzioni soprattutto per le coppie omosessuali. Si va dalla proposta alla "tedesca" sostenuta apertamente dal segretario Pier Luigi Bersani, alla richiesta di matrimoni gay voluta da Paola Concia e Ivan Scalfarotto, che trova sponda nell'alleato Nichi Vendola, leader di Sel, deciso di convolare a nozze con il proprio convivente. Di visione opposta l'area ex-ppi che fa riferimento a Beppe Fioroni: la famiglia è fondata sul matrimonio uomo-donna, secondo Costituzione, mentre la presidente del partito Rosy Bindi, a capo del Comitato diritti, ha messo su carta "linee guida" che escludono il matrimonio omosessuale e si rifanno più o meno ai Dico, proposti all'epoca del secondo governo Prodi. Il modello tedesco è stato rilanciato in campagna elettorale dal leader pd insistendo sul punto che non equipara le unioni gay al matrimonio, ma ne ricalca diversi diritti e doveri. Concia, che l'ha personalmente stipulato in Germania, ne dà una lettura opposta.

LISTA MONTI

Scelte plurali Ma l'Udc dice: famiglia è una

«Il mio pensiero è che la famiglia sia costituita da un uomo e da una donna e che sia fondata sul matrimonio. Ritengo necessario che i figli crescano con un padre e una madre», così Mario Monti su Sky alla trasmissione di Ilaria d'Amico. Il premier però conferma che nella sua coalizione vige la libertà di coscienza sulle tematiche etiche e valoriali: «Il Parlamento può trovare soluzioni convincenti per regolare altre forme di unioni e convivenze. Nel nostro movimento politico ci sono idee pluralistiche su questo tema». Nell'alleanza montiana, l'Udc ha preso posizione con un documento chiaro su vita, famiglia, libertà di educazione. Molto diversa la posizione di Fli, nel quale prevale un orientamento di tutt'altro segno su unioni di fatto e legge 40. Lo stesso dicasi per ItaliaFutura, che ha molti dirigenti ai primi posti in lista. La responsabile economica Irene Tinagli su Twitter, tira frettolose conclusioni: «Unioni civili, Monti la lasciò libertà di coscienza a tutti i candidati. Gran parte della coalizione è favorevole».

NEL PARTITO

E i «laicisti» ora trovano eco nel leader

Anche dentro il Pdl sono emerse diverse e divergenti visioni sulla famiglia. Come anche su altri temi bioetici. Nel partito, accanto a sensibilità come quelle di Maurizio Lupi, Eugenia Roccella, Maurizio Sacconi, Gaetano Quagliariello (e tanti altri), ne esiste una "laicista" di cui si sono fatti portavoce Giancarlo Galan e Sandro Bondi. Con loro l'ex ministro Renato Brunetta, che nel 2008 presentò la controversa proposta del DiDoRe, tesa a dare diritti, doveri e responsabilità (di qui l'acronimo) ai conviventi senza distinzioni. In un'intervista a Rmc, Berlusconi, dopo aver detto di volere due commissioni parlamentari su fine vita e fecondazione artificiale, si è speso addirittura per «una modifica del codice civile che garantisca» a chi convive «gli stessi diritti delle persone unite in matrimonio». Il Cavaliere - che di recente aveva voluto smentire come male interpretato un cenno di intesa fatto nel corso di un'altra intervista - ha detto di essere ancora contrario a matrimoni e adozioni gay.